

L'assurdo più assurdo

di GIUSEPPE BRANCA

Di che cosa si accusano gli uomini del Pid? Di istigazione dei militari a violare le leggi e di associazione per delinquere (lascio da parte la terza imputazione che mi sembra assorbita dalla prima: inoltre, ve lo immaginate voi il mite De Finetti lanciare grida sediziose?). A quanto pare in diverse occasioni ed ambienti, compreso il sagrato di qualche caserma, facevamo propaganda antimilitarista istigando i coscritti a disubbidire ai superiori. Certo, se si interpreta alla lettera l'articolo 266 del C.P. dimenticando che non siamo più nel '31, gli 89 incriminati meritano una condanna esemplare: esemplare come si addice ai seminatori di zizania democratica e di sovversivismo pacifista. Ma trentacinque anni sono passati, da levante a ponente siamo andati, una Costituzione s'è emanata... pensavamo che questa norma, nata in altri tempi, avesse ormai perduto la sua carica iniziale. Basta un po' di buonsenso per ridurla e situarla nel sistema. Il gruppo incriminato è o no pacifista? Faceva o no opera di persuasione antimilitarista? Sì, non c'è dubbio: e allora, anche l'invito all'insubordinazione non era altro che un modo enfatico e tribunizio di svolgere propaganda politica; solo le grandi staffilate riescono a smuovere l'apatia generale. Non si può pensare che con quei volantini alcune decine di uomini intelligenti volessero o si illudessero di provocare una sedizione militare. Non predicavano la disobbedienza vera e propria, ma al più la resistenza a comandi arbitrari od insulsi o comunque contrari a costituzioni. La ma-

gistratura spesso ha assolto i responsabili di manifestazioni tipicamente fasciste perché si trattava, a suo dire, di bravate o di ragazzate. Qui non si può dire altrettanto, dato che la propaganda antimilitarista era ed è cosa seria; ma appunto per ciò non la si può giudicare come se fosse una volgare e fine a se stessa istigazione a delinquere: è il complesso dei fatti che conta e le intenzioni, non le parole d'un volantino.

L'assurdo più assurdo in questa triste vicenda è il mandato di cattura emesso (sotto la specie de' l'associazione a delinquere) dopo 2 anni di istruttoria. Siamo tutti preoccupati contro le violenze e invece si mettono in carcere preventivo i galantuomini predicatori di pace. Forse temevano che De Finetti, il figlio di Taviani e i radicali inquinassero le prove o si dessero alla fuga? Invece si sono offerti spontaneamente alla mandibola de' la giustizia e questa non ci ha fatto una bella figura.